



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 1915 del **10/04/2012**

Prot n° 201108399 del **07/10/2020**

Ditta proponente ENTE D'AMBITO PESCARESE

Oggetto Istanza di derivazione di 500 l/sec medi annui dalla vasca di carico della Centrale ENEL di Triano in Chieti.

Comune dell'intervento CHIETI **Località** Centrale ENEL Triano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale All. IV punto 7 lett. d D.Lgs. 4/2008

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH ing. Palanza (delegato)

Comandante Prov.le CFS - PE

Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

Lo Studio preliminare ambientale è finalizzato al potenziamento del sistema acquedottistico della Val Pescara mediante l'integrazione della rete potabile con una rete duale per esigenze idropotabili del comprensorio della Val Pescara costituita dai comuni di Pescara, Montesilvano, Francavilla al Mare, Spoltore, Città Sant'Angelo, Silvi, San Giovanni Teatino e Chieti.

La rete duale verrà alimentata da un impianto di trattamento delle acque del fiume Pescara già realizzato in loc. San



GIUNTA REGIONALE

Martino di Chieti.

L'utilizzo della rete duale potrà avvenire soltanto per gli usi civili ed igienici.

Il prelievo avverrà dalla vasca di carico Enel previo utilizzo della presa esistente del Consorzio di Bonifica per una portata media annua di 500 l/sec e max 750 l/sec. Come risulta dalla delibera della G.R. n. 1855 del 15/07/1993 per il prelievo è stato espresso il parere favorevole della Regione Abruzzo e non inciderà sulla portata derivata dal fiume Pescara in quanto viene compensata dal minor prelievo da parte del Consorzio di Bonifica centro e della Burgo Spa, utilizzatori del canale ENEL.

Il Consorzio di Bonifica Alento Destra Pescara, con sede in Chieti, in data 19/12/1996 ha presentato, in nome e per conto del Consorzio Comprensoriale Acquedottistico Val Pescara Tavo e Foro con sede in Pescara, istanza di derivazione di mod. 5,00 (500 l/sec) medi annui dalla vasca di carico della Centrale Enel di Triano in Chieti (IV salto sul fiume Pescara), attraverso il cui uso dell'esistente opera di presa della derivazione già assentita al Consorzio di Bonifica con R.D. 17/07/1927 e R.D. 26/2/1930.

Il progetto a corredo della domanda è stato redatto nel dicembre 1996 dell'Ing. Antonio Iorio.

Come si evince dalla relazione, le opere previste rientrano tra quelle di cui al progetto di potenziamento del sistema acquedottistico della Val Pescara mediante l'integrazione della rete potabile, la realizzazione di rete duale con acque a caratteristiche qualitative inferiori e sistema di telecontrollo secondo le previsioni programmatiche della Regione Abruzzo e su finanziamento nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 94/99.

Il progetto prevedeva di integrare una parte del fabbisogno idrico potabile del comprensorio Val Pescara mediante l'uso di acque potabilizzate prelevate dal fiume Pescara per una portata media di 500 l/s a mezzo della vasca di carico della centrale ENEL di Chieti (IV salto del Pescara), mediante l'opera di presa della grande derivazione già assentita al Consorzio di Bonifica con R.D. 14 Luglio 1927 e R.D. 26 Febbraio 1930.

L'intervento si inserisce nel comprensorio acquedottistico Val Pescara-Tavo-Foro e più esattamente nella vallata del Pescara, che da Popoli fino alla costa costituisce la parte più importante del comprensorio per concentrazione di popolazione comprendendo le città di Chieti e Pescara.

Il progetto prevedeva di diramare dall'opera di presa stessa, una condotta Ø 600 mm munita di valvola convogliante una portata media di 500 l/s (max 750 l/s) fino ad un impianto di potabilizzazione ubicato sul fondovalle, in località S. Martino di Chieti.

Il tracciato della condotta si sviluppa per una lunghezza di circa 790 m da quota 58,50 m. s.l.m. fino a quota 20,00 m. s.l.m.

L'acqua immessa nell'impianto di potabilizzazione, dopo il trattamento viene convogliata mediante due gruppi di sollevamento in due condotte: una per Pescara della portata media di 300 l/s ed un'altra per Chieti della portata media di 200 l/s. La condotta per Pescara è costituita da tubazioni di acciaio del Ø 800 ed ha uno sviluppo complessivo di circa 12 km sino a raggiungere il serbatoio dei gesuiti in Pescara. La condotta per Chieti è costituita da tubazioni di acciaio, del diametro dal Ø 400 al Ø 300, per uno sviluppo complessivo di 6 Km sino a raggiungere il serbatoio della centrale di sollevamento in Chieti Scalo.

A seguito del parere favorevole sulla richiesta di derivazione presenta dal Consorzio di Bonifica Alento Destra Pescara, espresso dalla Giunta Regionale con DGR n.º 1855 del 15/07/1998 (cfr. ALLEGATO I), il Nulla Osta del Settore Urbanistica e BB.AA. di cui alla nota prot. n.º 00811/BN/69022 del 06/03/2000 ed il relativo parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici prot. n.º 014097 del 23/03/2000 (cfr. ALLEGATO II), acquisita la concessione Edilizia del Comune di Chieti n.º 12706/1525 del 22/01/01 per l'impianto di potabilizzazione e opere connesse e la Concessione Edilizia del Comune di Chieti n.º 5060/7011 del 28/06/00 e la D.I.A. presentata in data 22/03/2001 al Comune di Pescara per i rispettivi serbatoi di accumulo, tutte le opere citate sono state realizzate.

Il progetto, denominato ABR04, è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la partecipazione di fondi comunitari; l'importo complessivo del finanziamento è di 20.245.507,15 Euro.



AP
AA
C

[Handwritten signatures and initials]



GIUNTA REGIONALE

I lavori sono stati appaltati ed eseguiti dalla ditta C.C.C. Cantieri Costruzioni Cemento S.p.A. di Musile di Piave (Venezia).

La derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo compare tra i progetti di infrastrutture elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (punto 7, lettera d) per i quali, ai sensi dell'art. 20 del Decreto stesso, deve essere avviata una procedura di Verifica di Assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Non essendo stato ancora concluso l'iter autorizzativo per l'attivazione della derivazione, pur avendo completato da tempo le opere connesse, si rende necessaria una procedura per verificare se la derivazione stessa abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente.

2.3. Inquadramento del progetto in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale ed ai vincoli ambientali

Sebbene, come detto in premessa, nell'ambito dell'intervento oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale, non sia prevista la realizzazione di alcuna struttura o impianto, né l'occupazione di superfici vergini di terreno, in quanto le opere di presa e l'impiantistica di trattamento delle acque sono state già interamente realizzate, tuttavia si è ritenuto utile fornire indicazioni sui vigenti strumenti di pianificazione territoriale e vincolistici presenti nell'intorno del sito di interesse.

2.3.1. Piano Regionale Paesistico

Il Piano Regionale Paesistico indica i criteri e i parametri per la valutazione dell'interesse paesistico del territorio regionale e definisce le condizioni minime di compatibilità delle modificazioni dei luoghi, in rapporto al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi. Tale Piano assegna, agli ambiti montani, costieri e fluviali individuati, precise categorie di tutela e valorizzazione in base alle peculiarità di ogni ambito, riformulando le definizioni della conservazione, integrale o parziale, della trasformabilità mirata, della trasformabilità a regime ordinario.

Le categorie adottate confermano in larga misura quelle già assunte dai Piani adottati, promuovendo tuttavia la ridefinizione di taluni concetti. Più precisamente sono state fatte le formulazioni di seguito indicate.

2.3. Inquadramento del progetto in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale ed ai vincoli ambientali

Sebbene, come detto in premessa, nell'ambito dell'intervento oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale, non sia prevista la realizzazione di alcuna struttura o impianto, né l'occupazione di superfici vergini di terreno, in quanto le opere di presa e l'impiantistica di trattamento delle acque sono state già interamente realizzate, tuttavia si è ritenuto utile fornire indicazioni sui vigenti strumenti di pianificazione territoriale e vincolistici presenti nell'intorno del sito di interesse.

2.3.1. Piano Regionale Paesistico

La vasca di carico della centrale ENEL di Triano, dalla quale verrà prelevata l'acqua per l'immissione nella rete duale, ricade in zona bianca del Piano Regionale Paesistico; riguardo al potabilizzatore già realizzato, che ricade in area a Conservazione Parziale (cfr. Elab. VA03). Sottoambito OCI del Piano (ovvero, ai sensi dell'art. 6 delle N.T.C. dello stesso, Aree di particolare complessità e piani di dettaglio), la Regione ha concesso il Nulla Osta alla realizzazione dell'intervento con nota prot. 0811/BN/69022 del 06.03.2000 (cfr. ALLEGATO II), ai sensi del D.L.vo n.° 490 del 29.10.1999 allora vigente.

2.3.4. Aree di tutela e vincoli ambientali

Le direttive europee 79/409/CEE, concernente la designazione di "Zone di protezione speciale" (ZPS), e 92/43/CEE, riguardo l'individuazione di "Siti di importanza comunitaria" (SIC), sono state recepite principalmente con il D.P.R. 357/97 e s.m.i.

In esso è prevista, per opere che ricadono nelle suddette aree, una specifica relazione di valutazione di incidenza nel caso in cui non si renda necessaria la procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il sito di interesse per il presente studio risulta totalmente estraneo ad aree sottoposte a specifici vincoli di protezione, collocandosi al di fuori del loro perimetro di



G

mw

AP

AP

M

f

A

Pagina 3
ferraro

Uberti
M. P.



GIUNTA REGIONALE

definizione. In un intorno geografico allargato in un raggio di svariati chilometri, rispetto all'area di pertinenza dell'opera di presa e del potabilizzatore, sono ricompresi alcuni SIC; tuttavia è da escludere qualsiasi forma di interferenza con dette aree tutelate (Vedere Elab. VA 09), anche in ragione della distanza dall'area di indagine che non è in alcun caso inferiore ai 6/7 km in linea d'aria.

Nei 45 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto sono pervenute osservazioni da parte del WWF Sezione Regionale Abruzzese.

L'Ente d'Ambito in data 3/02/2012 ha inviato le Controdeduzioni alle osservazioni, che di seguito si allegano, affinché il Comitato ne prenda atto e ne valuti le conclusioni.

1. PREMESSA

In data 07/10/2011 è stata protocollata l'istanza che l'ENTE d' AMBITO PESCARESE ha presentato alla Regione Abruzzo - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali -Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità (VA.) relativamente alla derivazione di 500 l/sec medi annui dalla vasca di carico della centrale ENEL di Triano in Chieti (IV Salto sul Fiume Pescara). L'attivazione della procedura di V.A. ha comportato l'espletamento delle misure di pubblicità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, mediante le forme indicate d'art. 20 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., nonché in accordo con quanto stabilito dalla D.G.R 11312002 e s.m.i. e conformemente alla prassi consolidata per le procedure ambientali.

Decorsi i 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione di progetto ed ambientale sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ed d'Albo Pretorio del comune interessato, in data 25/11/2011, con nota prot. 9737/BNVIA, l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale ha trasmessa all'ATO le osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione, per la produzione di eventuali controdeduzioni.

Si tratta delle osservazioni contenute nella nota prot. 143/2011 del 21/11/2011 del WWF Italia, Sezione Regionale Abruzzese, trasmesse via Fax al CCR-VIA della Regione Abruzzo.

Il presente documento, nel quale sono analizzate in maniera dettagliata le suddette osservazioni, intende fornire tutti gli elementi utili affinché possa essere concluso l'iter procedimentale della V.A., come peraltro indicata dall'Ufficio Valutazione di impatto Ambientale con la nota soprarichiamata.

2. OSSERVAZIONI PRODOTTE DAL WWF

Nella nota del WWF citata in premessa sono contenute alcune considerazioni ed osservazioni che possono essere così sintetizzate;

- a) Intervento ricadente in un SIN (Sito di bonifica di Interesse Nazionale).
- B) Mancato richiamo alle indagini condotte sulle acque del Fiume Pescara condotte dalla ASL negli anni 2004 e 2005.
- c) Mancata citazione del SIC Ripe di Turrialignani.
- D) Assenza di considerazioni sugli aspetti legati al mantenimento della derivazione nei confronti del miglioramento dello stato di qualità del fiume.
- E) Mancata citazione de] SIC Ripe di Turrialignani
- d) Assenza di considerazioni sugli aspetti legati al mantenimento della derivazione nei confronti del miglioramento dello stato di qualità del fiume.
- E) Scarsi approfondimenti sugli aspetti faunistici.
- F) Mancata valutazione di opzioni d'intervento diverse.

Sono inoltre espresse alcune richieste relative alla garanzia che l'acqua derivata non possa essere in alcun caso destinata ad usi idropotabili e preoccupazioni in merito alla possibilità di effetti negativi per l'uomo dell'uso di acqua con caratteristiche scadenti, anche se non destinata al consumo umano.

3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRODOTTE DAL WWF

Punto a.) Intervento ricadente in un SIN (Sito di bonifica di Interesse Nazionale)
L'area in cui è ubicata la vasca di carico della centrale Enel IV salto nel comune di Chieti, come sottolineato dalla nota del WWF, è compresa tra le aree del SIN "Bussi sul Tirino", individuato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 maggio 2008.

Tale perimetrazione assume importanza per le procedura di bonifica di cui all'articolo 242 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. poiché, per i siti di interesse nazionale, tale procedura è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio,



Cu

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signatures]



GIUNTA REGIONALE

sentito il Ministero delle attività Produttive.

Nel caso specifico dell'istanza di derivazione va però sottolineato che, in considerazione del fatto che tutte le opere del sistema di trattamento e le linee principali della rete duale sono state realizzate, non è previsto nessun ulteriore intervento che possa determinare una interazione con le matrici suolo e falda.

Per tale motivo appare del tutto irrilevante che l'area su cui insistono le opere, già costruite e collaudate, sia compresa nel SIN "Bussi sul Tirino".

Punto b.) Mancato richiamo alle indagini condotte sulle acque del Fiume Pescara dalla ASL negli anni 2004 e 2005. Come precisato nel capitolo "Inquadramento programmatico dell'opera" dello Studio Preliminare Ambientale (pag 11), già con nota n.° 3313 del 29/10/2009 l'A.T.O. ha presentato al Genio Civile di Pescara domanda di variante all'istanza di concessione precedente, datata 19/12/1996, modificando la destinazione dell'acqua da uso potabile ad uso civile ed igienico. Tale richiesta di modifica è stata motivata proprio dalla mancata classificazione delle acque superficiali ai fini della potabilizzazione e certamente influenzata dagli esiti delle analisi della ASL e della attività ricognitiva condotta dalla Direzione Sanità.

L'attuale richiesta di derivazione esclude pertanto che le acque derivate e trattate possano essere utilizzate a fini potabili e pertanto non è chiaro a che proposito si sarebbero dovute citare vecchie analisi, peraltro non coerenti con le procedure previste dal D.L.vo n.° 152/06 s.m.i. per la specifica classificazione, che nulla aggiungono al quadro conoscitivo presentato.

Punto c.) Mancata citazione del SIC Ripe di Turrivalignani

L'osservazione del WWF sulla presunta omessa citazione del SIC IT 7130105 (Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara) non è esatta: nel paragrafo "Aree di tutela e vincoli ambientali" dello Studio (pag. 24), per l'individuazione delle aree sottoposte a specifici vincoli di protezione si rimanda all'Elaborato VA09, dove vengono rappresentati i confini delle aree di tutela in un intorno geografico allargato in un raggio di svariati chilometri.

In tale elaborato vengono puntualmente riportati il SIC IT 7130105 (Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara), il SIC IT 7140110 (Calanchi di Bucchianico) ed il SIC IT 7130031 (Fonte di Papa), oltre alla ZPS IT 7140129 (Parco Nazionale della Maiella). E' da escludere qualsiasi forma di interferenza con dette aree tutelate, anche in ragione della distanza dall'area di pertinenza dell'opera di presa e del potabilizzatore; ciò nonostante, nell'analisi del contesto di riferimento e descrizione delle caratteristiche ambientali riportate nello Studio, si è citato il SIC IT 7140110 (pag. 89) perché più vicino in linea d'aria (6/7 chilometri) rispetto al SIC IT 7130105 (circa 15 chilometri). E' inoltre priva di significato la considerazione sulla sottrazione di 500 l/sec alla naturalità del sito, poiché comunque la restituzione avverrebbe 15 chilometri più a valle, a pochi chilometri dalla foce.

Punto d.) Assenza di considerazioni sugli aspetti legati al mantenimento della derivazione nei confronti del miglioramento dello stato di qualità del fiume.

Le considerazioni contenute nella nota, in inerito all'opportunità offerta dal riesame delle autorizzazioni alle captazioni esistenti per riconsiderare le portate derivabili al fine di consentire un progressivo miglioramento della qualità dei corpi idrici, sono, in via generale, del tutto condivisibili.

Nel caso specifico, però, bisogna ricordare che lo stato ecologico del fiume Pescara è fortemente condizionato dalle pressioni esercitate sul fiume stesso dai diversi comparti produttivi presenti nel bacino idrografico ed in particolare dallo sfruttamento delle acque per la produzione di energia idroelettrica, mediante ben quattro centrali in meno di 50 chilometri, che modifica la portata del fiume in maniera sostanziale, con ripristino del flusso reale solo a pochi km dalla foce.

Le acque vengono prelevate dall'opera di presa della centrale Pescara 1° Salto, pochi metri a valle della confluenza del Fiume Tirino, con una portata media di concessione di 41.700 l/sec. E sostanzialmente non vengono più restituite in alveo (tranne per un brevissimo tratto a monte della località Ponte Alba in comune di Manoppello) fino alla centrale di Triano (4° Salto) in comune di Chieti.

E' a questo punto, poco più. A valle dell'impianto di trattamento delle acque da immettere nella rete duale, che la portata di concessione della centrale di Triano, pari a 46.700 l/sec, viene restituita in alveo al Fiume Pescara.

E' pertanto evidente che il permanere di una concessione di 500 l/sec. Da derivare dalla vasca di carico della centrale ENEL di Chieti, pari a circa l'1% delle acque che in quel



Handwritten signatures and initials, including a large signature at the bottom right.



GIUNTA REGIONALE

punto del Fiume Pescara vengono restituite, sia del tutto irrilevante per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla legge.
Va inoltre segnalato che la concessione di 500 lt/s viene garantita da analoghe sottrazioni alle concessioni del Consorzio di Bonifica e della Burgo SpA.

Punto e.) Scarsi approfondimenti sugli aspetti faunistici.

L'allegato V alla parte II del D.L.vo 152/06, che fissa gli elementi in base ai quali l'Autorità Competente verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, prevede che, in riferimento alla localizzazione dei progetti, debba essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale.

E' fuori di dubbio che, in considerazione delle caratteristiche dell'intervento che non comporta realizzazione di opere o modifiche del regime idraulico dei corsi d'acqua, l'impatto sulla fauna sia del tutto assente, per di più in un ambiente fortemente antropizzato, caratterizzato dal tessuto urbano compenetrato da elementi spiccatamente artificiali, che relega gli ecosistemi naturali a superfici di dimensioni residuali. Tuttavia, nell'ambito di una descrizione del contesto di riferimento ampia ed articolata, nello Studio si è comunque voluto fornire una sintetica rassegna delle specie faunistiche potenzialmente presenti.

Appare pertanto ingenerosa ed ingiustificata la critica mossa alla trattazione di questo specifico tema.

Punto f.) Mancata valutazione di opzioni d'intervento diverse

Anche le considerazioni relative alla valutazione di opzioni alternative ad un intervento, con un confronto di costi e benefici anche di carattere ambientale, possono essere, in linea di principio, pienamente condivise.

Mal si applicano comunque al caso in esame: l'impianto di trattamento e le adduttrici principali della rete duale sono già state realizzate e la derivazione richiesta consentirà di valorizzare, finalmente, un'opera pubblica, realizzata con finanziamenti ingenti, da troppo tempo inutilizzata. Va comunque sottolineato che, nell'ambito delle iniziative rivolte ad una razionalizzazione del consumo di risorse idriche, l'intervento proposto è pienamente coerente con gli indirizzi programmatici fissati dalla Regione Abruzzo. Infatti, come richiamato anche nello Studio, la D.G.R. n.° 492 del 21/06/2010, contenente "Disposizioni relative alla razionalizzazione dei consumi ed alla eliminazione degli sprechi alle risorse idriche mediante la realizzazione, nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, di reti duali di adduzione al fine di utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili", la Giunta Regionale ha anticipato, in merito, le norme organiche previste dall'art. 146 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. di competenza della Regione Abruzzo.

Il comma 1 di tale delibera, appunto, prevede di promuovere l'approvvigionamento e la distribuzione, da parte del gestore del Servizio Idrico Integrato, di acque sia fluenti dai corpi idrici regionali sia sotterranei, indipendentemente dal possesso di requisiti di idoneità di cui al D.L. vo 02/02/2001 n. ° 31, per alimentare le "reti duali" al fine di soddisfare le utenze acquedottistiche per gli usi consentiti diversi da quello destinato al consumo umano determinando, così, una razionalizzazione dei consumi d'acqua ed un risparmio idrico dell'acqua potabile di maggior pregio, così come dettato dal comma 1 dell'art. 146 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

Si fa notare inoltre che nello studio relativo all'aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, in corso di redazione da parte della Regione Abruzzo attraverso la Società SOGESID SpA, è espressamente prevista la realizzazione della rete duale. D'Altronde, comportando detto studio aumenti di dotazioni idriche per Pescara ed altri centri costieri, non è possibile un maggior prelievo dalle sorgenti, per cui la rete duale è l'unica alternativa possibile.

In merito alle considerazioni finali della nota del WWF, l'uso di una diversa condotta e di un sistema di distribuzione dedicato dovrebbe garantire che l'acqua derivata e trattata non sia utilizzata in alcun caso per l'alimentazione umana od animale. Tale limitazione tassativa dell'uso delle acque meno pregiate potrà essere ribadita, in termini prescrittivi, negli atti concessori ed autorizzatori.

Analogamente, in tali atti, potrà essere definito un piano di monitoraggio e controllo della acque derivate, al fine di escludere quei potenziali pericoli derivanti da forme di esposizione diverse dall'assunzione diretta, richiamate nella nota.

Osservazioni pervenute



M. Audino

[Handwritten signature]

Pagina 6

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



GIUNTA REGIONALE

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ENTE D'AMBITO PESCARESE per l'intervento avente per oggetto:
Istanza di derivazione di 500 l/sec medi annui dalla vasca di carico della Centrale ENEL di Triano in Chieti.
da realizzarsi nel Comune di CHIETI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

ESPRIME PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Preliminarmente vanno chiarite le incongruenze tra gli elaborati grafici e la relazione di compatibilità ambientale in riferimento alle condotte realizzate e da realizzare.

Inoltre deve essere prodotta la seguente documentazione integrativa:

- verifica del minimo deflusso vitale in conformità con l'adottato Piano di Tutela delle Acque;
- maggior dettaglio delle opere da realizzare all'interno del SIN; nel caso di movimenti di terra è necessario predisporre il piano di caratterizzazione (Dlgs 152/2006) delle aree interessate al fine di acquisire il relativo parere del Ministero competente, tenendo conto del piano di caratterizzazione predisposto dall'ARTA per le aree pubbliche e già approvato dal Ministero;
- verifica di compatibilità della concessione idrica in essere con l'ENEL con la nuova destinazione del prelievo;
- puntuale verifica idraulica di ogni attraversamento dei corsi d'acqua della nuova condotta.

-

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

avv. Valeri

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

ing. Palanza (delegato)

GC CH arch. Santovito (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.